

L'ANALISI

Il salario minimo e I Promessi Sposi

Anche senza aver studiato economia, basterebbe aver letto "I promessi sposi" di **Alessandro Manzoni** per capire che il salario minimo è soltanto l'ennesima puntata della propensione, tutta italiana, all'autoinganno.

Cap. XII: «La popolazione era giunta, non satolla né affamata, ma, certo, affatto sprovveduta, al 1628, nel quale siamo con la nostra storia. Il gran cancelliere **Antonio Ferrer**, vide, e chi non l'avrebbe veduto? che l'essere il pane a un prezzo giusto, è per sé una cosa molto desiderabile; e pensò, e qui fu lo sbaglio, che un suo ordine potesse bastare a produrla. Fece come una donna stata giovine, che pensasse di ringiovanire, alterando la sua fede di battesimo». Come finì è noto: i fornai non riuscirono a produrre più il pane al prezzo imposto e scoppiò la rivolta di piazza perché il pane diventò ancora più scarso e caro.

Il cliché è lo stesso: c'è un problema reale (i salari troppo bassi) per il quale si propone una soluzione per via legislativa, desolatamente semplicistica ed irrealistica, come quella della donna manzoniana, che voleva ringiovanire cambiando la data di nascita. Il punto è

DI MARCELLO GUALTIERI

che come gli altri provvedimenti ispirati al più becero populismo (come il Reddito di Cittadinanza, Quota 100, Bonus vari, ecc.) si creano più danni che benefici e mentre i benefici svaniscono rapidamente, i danni rimangono in maniera permanente nel sistema economico del paese.

Dopo le parole finali di Roberto Perotti e Tito Boeri (due tra le migliori menti del paese, tra l'altro sostenitori essi stessi del salario minimo per legge) pensavamo di non doverci più occupare del tema.

Il governo ha cambiato parere in base ai sondaggi

Tuttavia, l'improvvisa apertura del Governo Meloni sul punto, rimischia inaspettatamente le carte. Perché il Governo

ha cambiato idea sul punto? Credo (a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca, cit.) che la motivazione sia nel sondaggio diffuso nei giorni scorsi secondo cui una crescente maggioranza di italiani sarebbe favorevole al salario minimo per legge.

E qui casca l'asino: nel porre la domanda, il noto sondaggista, ha informato gli intervistati che in Italia esistono già oltre 800 tipi di salari minimi (cd tabellari)?

La risposta spesso dipende da come si pone la domanda.

—© Riproduzione riservata—

IMPROVE YOUR ENGLISH

The minimum wage and The Betrothed

Even without an in-depth understanding of economics, one could grasp the essence of Italy's penchant for self-deception simply by reading **Alessandro Manzoni's "The Betrothed."** The concept of a minimum wage is just another example of this trend.

In Chapter XII of the novel, set in 1628, we encounter a population that is not starving but certainly not flourishing. The Grand Chancellor **Antonio Ferrer** acknowledged the desirability of bread at a fair price. However, his mistake lay in thinking his mere decree could achieve this. He acted naively like a young woman hoping to appear younger by altering her baptismal records. As history reveals, the bakers could not produce bread at a fixed price, leading to a street revolt as bread became scarcer and more expensive.

The cliché remains unchanged: a genuine problem (inadequate wages) prompts the proposal of a simplistic and unrealistic legislative solution, similar to the Manzonian woman's futile attempt at altering her age to rejuvenate herself. Regrettably, measures inspired by populist agendas, such as Ci-

tizenship Income, Quota 100, and various Bonuses, tend to cause more harm than good. While the short-lived benefits quickly fade away, the economic injuries they inflict on the country persist indefinitely.

Despite the conclusive statements of esteemed experts like Roberto Perotti and Tito Boeri, who themselves advocated for a minimum wage by law, we assumed the matter had been put to rest. However, the unexpected shift in the **Meloni** government's stance brings the issue back to the forefront. Could this change be motivated by recent poll

The government's stance on the minimum wage has shifted based on public opinion

results indicating that most Italians favour a legal minimum wage?

And here lies the crucial question: did the well-known pollster, while conducting the survey, inform the respondents that Italy already has over 800 types of minimum wage structures (commonly referred to as "tabular" rates)? How you ask the question can significantly influence the response.

Traduzione di Carlo Ghirri

—© Riproduzione riservata—

IL PUNTO

Il verde Bonelli vuole introdurre il reato di negazionismo climatico

DI MARCO BIANCHI

Ai più è parsa una battuta, una boutade, uno svolazzo. Invece il verde **Bonelli** non scherza affatto. È serio, eccome. Guai ad avere una buona resistenza al caldo. Guai essere nato nel profondo Sud d'Italia. Guai a essere abituato a temperature caldissime. In tal caso, state attenti a dire che non soffrite il caldo.

Secondo lui è reato e va punito secondo la legge penale. Non ridete. È così. Lui ci crede e presenterà una legge in tal senso. Ovviamente, una proposta di legge stupida non ha nessuna possibilità di essere approvata, ma resta il fatto che la depositerà e argomenterà anche il motivo della sua iniziativa. Ovviamente, in questi giorni sta facendo un caldo torrido; il Sud brucia per mano dei piromani e il Nord è devastato da piogge torrenziali. E se su internet cercate le notizie degli anni scorsi troverete gli stessi titoli "caldo killer, l'Italia brucia, a Nord piove e al Sud si va al mare".

Il vero elemento di novità sono chicchi di grandine pesanti 200 grammi. Il resto è tutto identico al passato. Ma guai a dirlo. Si rischia l'accusa di negazionismo. I primi a restare colpiti dal nuovo reato saranno i romani che durante le sere d'estate diranno che si sentono rinfrescati dal ponentino. Ma potranno affermare solo per whatsapp di

Guai a dire che non fa caldo, si rischierà il penale

non sentire caldo, senza cioè farsi sentire da Bonelli o dai suoi sodali. Anche se, a pensarci bene, una denuncia per negazionismo sarebbe da rivolgere a chi ha fatto dello sfascismo uno stendardo di guerra delle opposizioni. I temi sono tanti e hanno tutti un minimo comune denominatore: sono nati improvvisamente a novembre 2022, con il governo **Meloni**.

Così è stato per la Ri-

forma delle pensioni profondamente trascurata dai passati esecutivi.

Per non parlare del salario minimo per legge, scoperto di colpo come toccasana per contrastare il lavoro povero, nonostante fosse contenuto nel programma 2013 dei 5Stelle, ma mai trasformato neanche in un'ipotesi di norma nei lunghi anni passati al governo. Addirittura, avvertito da Pd e Sindacati fino all'autunno scorso per poi trasformarsi in un cavallo di battaglia. Misteri dell'incoerenza politica.

Per arrivare infine al caldo diventato insopportabile per i radical chic pur vivendo temperature similari a quelli degli anni scorsi. E da qui l'iniziativa di provare a far considerare reato la negazione che ci sia caldo, fatto diventare in un attimo una delle battaglie identitarie della sinistra italiana. Così è corretto che il tutto venga relegato e classificato alla voce "boutade", giusto per non svilire ancor di più la qualità delle attività parlamentari.

—© Riproduzione riservata—

LA NOTA POLITICA

Il salario minimo è appeso a un sondaggio

DI MARCO BERTONCINI

Tutto nasce da **Alessandra Ghisleri**. La sondaggista per eccellenza, fuori di dubbio la più accreditata nel mondo delle ricerche di mercato (in genere guardato con scetticismo), aveva comunicato un numero inatteso: oltre il 70% degli intervistati si pronuncia favorevole al salario minimo (il 45,9% in ogni caso, il 25,6% con incentivi alle imprese). Il riferimento al salario minimo, sui mezzi di comunicazione, è interpretato al lordo dal 55,8%, al netto dal 25,5%.

La cifra del 70% è diventata corrente nel mondo parlamentare, nel giro si direbbe di poche ore. Di qui, le molteplici pressioni per chiudere al più presto sull'introduzione di un salario minimo al 9% lordo, ma con molte posizioni favorevoli a esborsi della collettività tramite tassazione, per evitare carichi alle imprese.

È facile capire come in

breve si sia giunti a una voluta contrapposizione fra sostenitori dei poveri e alleati dei ricchi, fra propugnatori dei bisognosi e amici degli industriali.

Con qualche eccezione (Matteo Renzi, per esempio, è stato chiaro: «Non si fanno le riforme aumentando le tasse»), la spaccatura ha diviso centro-destra e centro-sinistra. Quest'ultimo per l'ennesima volta ha dimostrato la propria incapacità di unirsi in un vero campo largo, a causa almeno della defezione renziana.

La faccenda ha preoccupato l'esecutivo, anche perché la propria immagine ne veniva oscurata, e probabilmente perché la carenza di argomenti a disposizione delle minoranze (eventi climatici esclusi) spingeva a un'inattesa forma di accerchiamento. Ecco perché è giunta la richiesta, per trattare, di rimandare la questione di due mesi, ovviamente accolta dall'altra parte come se si trattasse di un rinvio sine die.

—© Riproduzione riservata—